



Andrea Bellandi

*Arivescovo Metropolita
di Salerno Campagna Acerno
Carissimi,*

Salerno, 17 gennaio 2026

come già da tempo annunciato, nei giorni **martedì 27 - mercoledì 28 - giovedì 29 gennaio** si svolgeranno tre incontri di "aggiornamento del clero". È, questo, un appuntamento che renderemo stabile ogni anno, per mettere a tema – in maniera sistematica – quelle che sono le dimensioni fondamentali del nostro ministero, dal punto di vista spirituale, teologico e pastorale. Si rende, infatti, sempre più necessario avere occasioni di incontro nelle quali, INSIEME, affrontare e condividere situazioni e problematiche che ogni giorno ci interpellano e che richiedono risposte all'altezza di quello che Papa Francesco chiamava "il cambiamento d'epoca" nel quale ci troviamo a vivere e ad operare.

Nella recente Lettera apostolica *Una fedeltà che genera futuro*, scritta da Papa Leone XIV in occasione del sessantesimo anniversario dei decreti conciliari *Optatam totius* e *Presbyterorum Ordinis*, si legge: «Ogni giorno il sacerdote è come se tornasse al lago di Galilea – là dove Gesù chiese a Pietro "Mi ami tu?" (Gv 21,15) – per rinnovare il suo "sì". In questo senso si comprende ciò che *Optatam totius* indica riguardo alla formazione sacerdotale, auspicando che non si fermi al tempo del Seminario (cfr n. 22), aprendo la strada a una **formazione continua, permanente**, in modo da costituire un dinamismo di costante rinnovamento umano, spirituale, intellettuale e pastorale» (n. 7). In tal senso, aggiunge ancora il Papa, «tutti i presbiteri sono chiamati a curare sempre la propria formazione, per **Mantenere vivo il dono di Dio** ricevuto con il sacramento dell'Ordine (cfr 2Tm 1,6). La fedeltà alla chiamata, dunque, non è staticità o chiusura, ma un cammino di conversione quotidiana che conferma e fa maturare la vocazione ricevuta. (...) Prima di essere sforzo intellettuale o aggiornamento pastorale, la formazione permanente rimane memoria viva e costante attualizzazione della propria vocazione in un **cammino condiviso**» (n. 8).

Per questo, siamo chiamati a considerare la partecipazione a tali momenti formativi, vissuti insieme, parte assolutamente integrante del nostro ministero e, di conseguenza, sentire in coscienza la responsabilità di anteporli ad ogni eventuale altro impegno. Invito perciò tutti voi – compresi i religiosi e particolarmente quelli con incarichi nella pastorale diocesana – a segnare nelle vostre agende questi tre giorni, di cui vi allego il **programma**. Nel primo giorno (lunedì 27) tratteremo il tema della "Vita di fede in famiglia" e, in particolare, della cura delle famiglie ferite; il secondo giorno (mercoledì 28) saremo aiutati ad affrontare l'importante snodo della dimensione umana e affettiva della vita sacerdotale, in relazione anche allo svolgimento del nostro ministero; infine, l'ultimo giorno (giovedì 30) affronteremo alcune questioni più strettamente pastorali, legate soprattutto all'amministrazione dei sacramenti.

Nelle prime due giornate – in cui è prevista un'appendice pomeridiana – saranno particolarmente importanti i momenti laboratoriali, in cui avremo modo di condividere, in gruppi più ristretti, le nostre esperienze e le nostre domande. Il terzo giorno, invece, discuteremo subito in assemblea, dopo la relazione iniziale. Anche la condivisione del **momento del pranzo**, previsto per tutti i tre giorni, costituisce un aspetto importante del nostro ritrovarci insieme come famiglia presbiterale. Per ragioni organizzative, vi chiedo espressamente quindi di segnalare entro domenica 25 gennaio ai Vicari foranei la vostra presenza, per permettere al Seminario di preparare adeguatamente questo momento di fraternità.

In conclusione, rinnovando a ciascuno di voi il forte invito a non tralasciare questo importante appuntamento, vi saluto con grande affetto.

+ Andrea Bellandi
Arcivescovo